

INDEEP
Ideazione Formazione Inclusione


Forum Terzo Settore
VENETO


ANCI
VENETO

LA CO-PROGETTAZIONE

LA SFIDA DELLA SUSSIDIARIETA' PER LE COMUNITA' LOCALI

21 GENNAIO 2021

GLI ATTORI DELLA CO-PROGETTAZIONE

WEBINAR
ONLINE

L'AZIONE DEI PROTAGONISTI ASPETTI E STRUMENTI GIURIDICI

AVV. DAVIDE CESTER

ENTI DEL TERZO SETTORE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CTS (1/2)



- **PARTENARIATO E PROTOCOLLI DI INTESA** tra PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E **RETI ASSOCIATIVE** (art. 41)
- **COINVOLGIMENTO DEGLI ETS** (art. 55)
- **CONVENZIONI** TRA ODV/APS E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (art. 56)
- AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI **TRASPORTO SANITARIO** DI EMERGENZA E URGENZA (art. 57)
- Lo Stato, le Regioni e le Province Autonome favoriscono l'accesso degli ETS al **FONDO SOCIALE EUROPEO** (art. 69)

ENTI DEL TERZO SETTORE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nei CTS (2/2)

- **UTILIZZAZIONE NON ONEROSA DI IMMOBILI E MOBILI** per manifestazioni e iniziative temporanee (art. 70)
- **UTILIZZO DI LOCALI E BENI PUBBLICI DA PARTE DEGLI ETS** (art. 71)
- **CONTROLLO DELLE P.A. SULLE RISORSE EROGATE E SULLA CONCESSIONE DI BENI** (art. 93 comma 4)





COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (ART. 55 CTS)

“Le **AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE** di cui all'art. 1 comma 2 T.U. Enti Locali (D.Lgs. n. 165/2001) nell'esercizio delle proprie funzioni di **programmazione e organizzazione** a livello territoriale degli interventi e dei servizi **nei settori di attività di cui all'articolo 5 CTS ASSICURANO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO** degli **ENTI DEL TERZO SETTORE**”

QUALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE?

(art. 1 comma 2 T.U. Enti Locali)

- tutte le **amministrazioni dello Stato**, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo
- le **Regioni**
- le **Province**
- i **Comuni**
- le **Comunità montane** e loro consorzi
- le **istituzioni universitarie**
- gli Istituti autonomi case popolari
- le **Camere di commercio**, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni
- tutti gli **enti pubblici non economici** nazionali, regionali e locali
- le **amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale**



QUALI SETTORI DI ATTIVITA'?

ART. 5 CTS

Gli **ETS** esercitano **in via esclusiva o principale** una o più **attività di interesse generale** ... per il perseguimento, **senza scopo di lucro**, di **finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**.

Si considerano **attività di interesse generale**:

- **interventi e servizi sociali** ai sensi dell'art. 1 commi 1 e 2 L. 328/2000 e **servizi e prestazioni** di cui alla L. 104/1992 e L. 112/2016 (cd. «dopo di noi»);
- interventi e prestazioni **sanitarie**;
- prestazioni **socio sanitarie** (DPCM 14 febbraio 2001 e D.Lg. n. 229/1999);
- educazione, istruzione e formazione professionale;
- interventi e servizi finalizzati alla **tutela ambientale** e all'utilizzo responsabile delle risorse naturali;
- interventi di tutela e valorizzazione del **patrimonio culturale** (D. Lgs. 42/2004);
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

QUALI SETTORI DI ATTIVITA'?

- **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;**
- radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di **attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;**
- **formazione extra-scolastica**, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- **servizi strumentali** ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- **cooperazione allo sviluppo**, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del **commercio equo e solidale**, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

QUALI SETTORI DI ATTIVITA'?

- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- **alloggio sociale**, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- **accoglienza umanitaria** ed integrazione sociale dei migranti;
- **agricoltura sociale**, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di **attività sportive dilettantistiche**;
- **beneficenza**, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- promozione della **cultura della legalità, della pace tra i popoli**, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei **diritti umani, civili, sociali e politici**, nonché dei **diritti dei consumatori** e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- cura di procedure di **adozione internazionale** ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- **protezione civile** ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- riqualificazione di **beni pubblici** inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

IL CONVENZIONAMENTO TRA ENTI PUBBLICI E ODV / APS (ART. 56)

Le Pubbliche Amministrazioni **possono** sottoscrivere con le ODV e le APS iscritte da almeno 6 mesi nel RUNTS convenzioni per lo svolgimento in favore di **terzi di “attività o servizi sociali di interesse generale”** se **più favorevoli** rispetto al mercato

- ✓ solo attività a favore di terzi di interesse generale
- ✓ in che senso “attività e servizi sociali? (significato europeo attuativo del programma di Lisbona sui Servizi sociali: tutti i servizi alla comunità e alla persona)
- ✓ art. 5 CTS o ambito più ristretto? (parere Cons. Stato 1405/2017 su testo CTS)



GLI ATTORI DELLA COPROGRAMMAZIONE E DELLA COPROGETTAZIONE

(«PARTICOLARI CATEGORIE
DI ENTI DEL TERZO SETTORE»)

Organizzazioni
di volontariato

Associazioni di
promozione
sociale

Cooperative
Sociali

Imprese sociali

Reti associative

Società di
mutuo soccorso

Enti filantropici

Associazioni e
Fondazioni





PRINCIPI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

ART. 55 CTS (e “vecchia” 328/2000)

«In attuazione dei principi di

- **SUSSIDIARIETA'** (condivisione dell'esercizio di pubbliche funzioni)
- **COOPERAZIONE**
- **EFFICACIA**(= congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati)
- **EFFICIENZA** (buon andamento, azione corrispondente ai fini)
- **ECONOMICITA'** (= uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto)
- **OMOGENEITA'** (condotta uniforme sul territorio)
- **COPERTURA** finanziaria e patrimoniale
- **RESPONSABILITA' E UNICITA'** dell'amministrazione
- **AUTONOMIA** organizzativa e regolamentare»

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'

ART. 118 COST

Le **funzioni amministrative** sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di **sussidiarietà**, differenziazione ed adeguatezza.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, **singoli e **associati**, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di SUSSIDIARIETÀ**

CGCE (causa "A.S.L. Spezzatino" C-113/13 dell'11.12.2014 e causa "Casta" C-50/14 del 28.1.2016) deroga alla disciplina pro-correnziale ove le modalità di organizzazione del servizio sociale siano *"motivate dai principi di universalità, di solidarietà, di efficienza economica e di adeguatezza"* e garantiscano da una parte *"condizioni di equilibrio economico"* e dall'altra l'attuazione concreta del **"principio di sussidiarietà"**, inteso quale partecipazione (gratuita) dei "cittadini associati" allo svolgimento di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 118 della Costituzione Italiana

CORTE COSTITUZIONALE N. 131/2020

(legittimità costituzionale della L.R. Umbria che ammette alla coprogettazione le “cooperative di comunità”)

- ✓ In espressa attuazione del PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' (art. 118 Cost.), l'art. 55 CTS «realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria **PROCEDIMENTALIZZAZIONE DELL'AZIONE SUSSIDIARIA**, strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale», nella L. n. 328/2000 e nel DPC 30.3.2001
- ✓ Ciò in quanto gli **ETS** sono identificati dal CTS come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97).
- ✓ Il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla **convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione**, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.
- ✓ Si instaura ... un canale di **amministrazione condivisa**, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come **fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.**
- ✓ però **riservato in via esclusiva** agli enti che rientrano nel perimetro definito dall'art. 4 CTS

COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (ART. 55 CTS)

«attraverso forme di

COPROGRAMMAZIONE
COPROGETTAZIONE
ACCREDITAMENTO



poste in essere nel rispetto

- **dei principi della L. n. 241/1990**» (economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e di trasparenza, onere di motivazione, RP, assenza di conflitto di interessi – ACCORDI PROCEDIMENTALI in ambito socio sanitario ex L. 328/2000 e art. 11 L. n. 241/1990)
- **“delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”** (In Veneto: “Piano di Zona 2011-2015” approvato nel 2010 - prorogato al 31.12.2019 con DGVR n. 1974/2018 - [DGR 426/2019: nuove Linee Guida per Piani di Zona 2020-2022](#) – “attivazione processi partecipativi P. 8” - [DGR 1252/2020: line guida per Piano di Zona straordinario 10 mesi del 2021](#) P. 25)

MA E' DA COSTRUIRE



- ✓ **NON E' DESCRITTO ALCUN SPECIFICO PROCEDIMENTO**
- ✓ **NON E' DEL TUTTO CHIARO IN BASE A QUALI ELEMENTI E REQUISITI LA PA PUO' EVITARE LA GARA. COME ESSERE SICURI?**
- ✓ **NON C'E' OBBLIGO DELLA PA DI COPROGETTARE**
- ✓ **NON E' CHIARO CHE SI FA QUANDO LE RISORSE SONO LIMITATE O QUANDO SI DEVE SCEGLIERE O QUANDO NON CI SI METTE D'ACCORDO**

CODICE CONTRATTI PUBBLICI

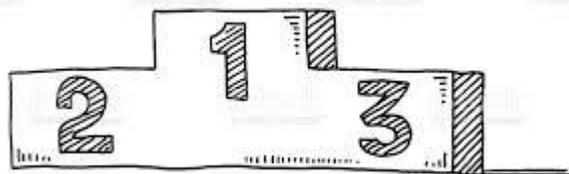
CODICE CONTRATTI PUBBLICI

Art. 30 comma 8 come introdotto dal decreto «semplificazioni» (art. 8 comma 5 L. n. 120/2020)

Per quanto non espressamente previsto nel presente codice e negli atti attuativi, alle procedure di affidamento e alle **altre attività amministrative in materia** di contratti pubblici nonché **di forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore** previste dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla legge **7 agosto 1990, n. 241**, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile.

COMPETIZIONE VS COLLABORAZIONE

**CODICE CONTRATTI PUBBLICI
D.LGS. N. 50/2017**

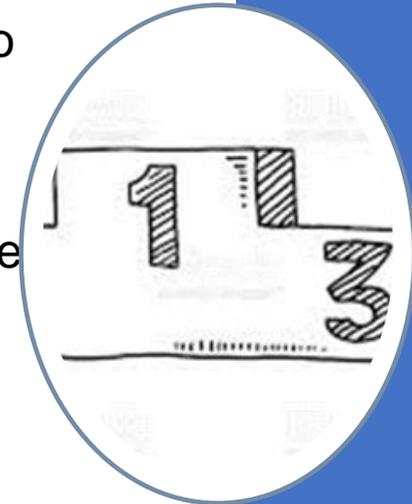


CODICE DEL TERZO SETTORE



ASPETTI NEGATIVI DELLA COMPETIZIONE

- ETS meno attivi nella produzione di idee e lettura dei bisogni («aspetto la gara»)
- ETS enfatizzano gli elementi di prestazione professionale a discapito di quelli di relazione e attivazione del territorio («fanno i fornitori»)
- ETS formano «cartelli» per bloccare il mercato e non alleanze allargate per includere nuove risorse
- Non c'è integrazione tra Terzo settore produttivo (cooperative) e Terzo settore comunitario (volontariato)
- costi della distruzione delle propensioni collaborative
- contenziosi
- deperimento delle risorse degli sconfitti
- costi su lavoratori e beneficiari dell'applicazione dei meccanismi di mercato a contesti ad alta asimmetria informativa



QUANDO C'E' COLLABORAZIONE?



- se la **logica reale** della PA non è competitiva
- se si fa insieme SIA la **lettura del bisogno** e del contesto, SIA la definizione delle **modalità di intervento**
- se c'è continuità tra definizione degli interventi e **gestione**
- se l'esito non è l'individuazione di un soggetto a scapito di altri, ma la definizione di un **assetto complessivo a cui più soggetti collaborano**, integrando le proprie migliori risorse nell'ottica dell'interesse pubblico
- se si mettono in discussione la propria organizzazione e il posizionamento acquisito – se si abbandona l'ottica conservativa/spartitoria (ognuno mantiene il suo)
- **E' IMPEGNATIVO**

	Affidamento di beni e servizi	Sostegno sussidiario alle iniziative dei cittadini
A cosa serve	Ad acquisire servizi, forniture, lavoro e opere (D.Lgs. 50/2016)	A sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli (..) di coesione e protezione sociale (D.Lgs 117/2017)
Fondamento normativo rispetto alle procedure da adottare	D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti)	Legge 241/1990 + eventuale legislazione regionale + regolamenti comunali
Principi generali rispetto alle procedure	economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità	Gli stessi: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità
Chi procede	La pubblica amministrazione	La pubblica amministrazione; ciò può avvenire anche a seguito di istanza da parte di un soggetto non pubblico, che viene valutata e, dove ritenuto opportuno, viene assunta dalla PA
Cosa avviene	Le imprese in possesso dei requisiti di partecipazione presentano la propria offerta, una commissione aggiudicatrice valuta quale di esse sia migliore e affida a questa la commessa	I soggetti ammessi alla coprogettazione e l'amministrazione procedente iniziano un dialogo teso ad individuare in tutto il partenariato le soluzioni migliori e le risorse per realizzarle,
Trasparenza	Hanno titolo di accedere alla documentazione tutti i soggetti che rivestono un interesse legittimo rispetto all'affidamento, tipicamente un concorrente	Hanno diritto ad accedere alla documentazione tutti coloro che detengono un interesse (es. consiglieri comunali, cittadini, ecc.)
Come si conclude	Con l'aggiudicazione ad uno dei concorrenti	Con un accordo che coinvolge amministrazione procedente e partner e che auspicabilmente integra e valorizza, a seguito di un esito consensuale, una pluralità di contributi e risorse apportate. Ciò non esclude, ove l'accordo non sia raggiunto, che l'amministrazione procedente individui di propria iniziativa la proposta o le proposte operative che meglio traducono l'esito della coprogettazione.

COPROGRAMMAZIONE

COPROGRAMMAZIONE

Individuazione preventiva

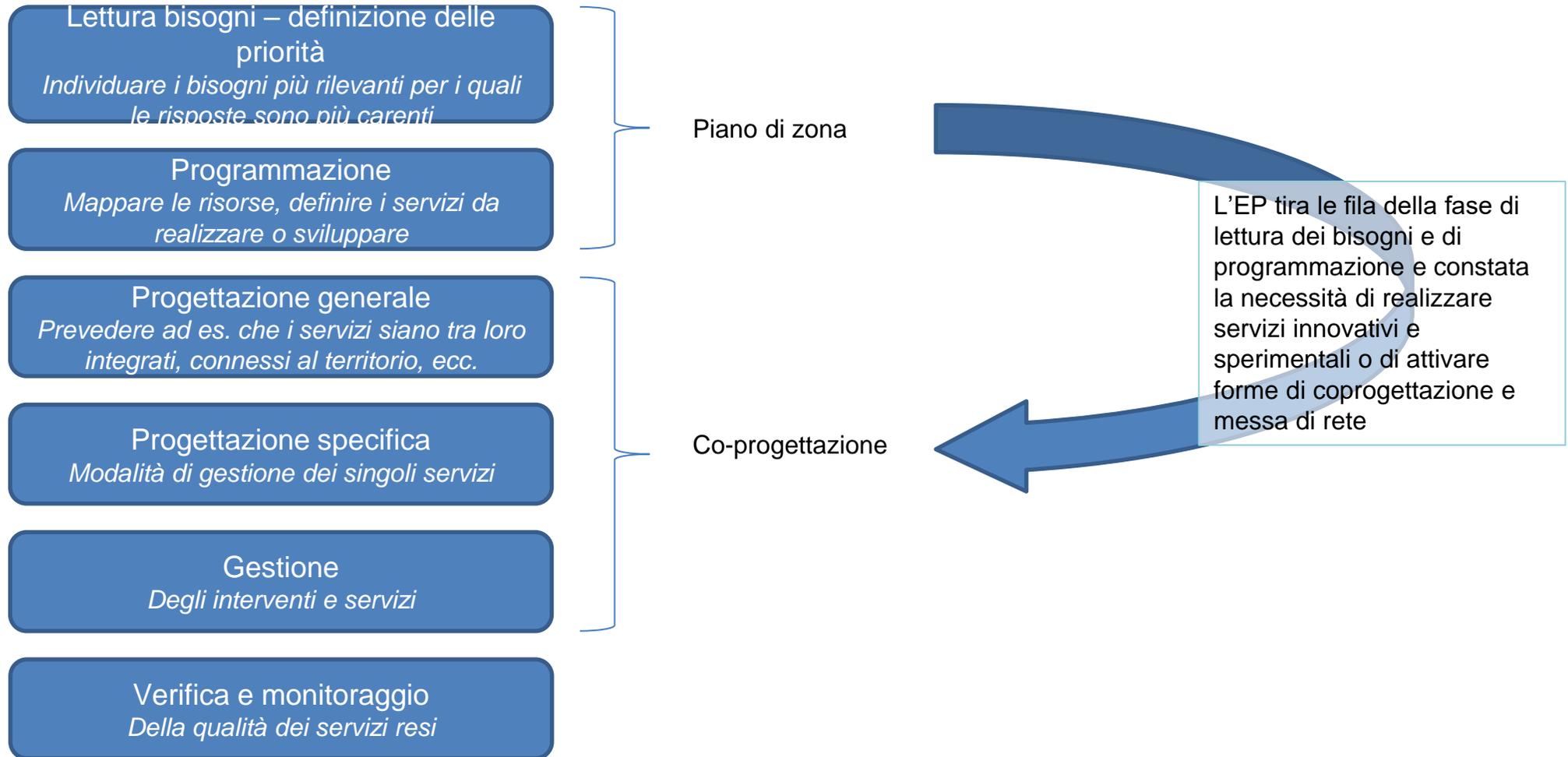
- ✓ dei bisogni da soddisfare (analisi storica + proiezioni su fabbisogni futuri + azioni per situazioni di emergenza)
- ✓ degli interventi a tal fine necessari
- ✓ delle modalità di realizzazione degli stessi
- ✓ delle risorse disponibili
- ✓ dei risultati raggiunti e dei cambiamenti necessari (mantenimento, potenziamento o innovazione)

DPCM 30.3.2001: «favorire l'utilizzo di forme di aggiudicazione o negoziali che consentano la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti del terzo settore»

**E' NECESSARIA?
E' SOLO DELLA P.A.?
CONFLITTO DI INTERESSI – MASSIMA
PARTECIPAZIONE
MA QUALE PROCEDIMENTO IN CONCRETO?**



DOVE SI COLLOCA LA CO-PROGETTAZIONE





COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE NEL PIANO DI ZONA

- **FASI DELLA FORMAZIONE DEL PIANO:** INDIVIDUAZIONE BISOGNI, ASCOLTO, RISORSE IN CAMPO, OBIETTIVI, PRIORITA, AZIONI
- QUESTIONE DELLA **RAPPRESENTANZA DEGLI ETS** (TUTTI O PER CATEGORIE/FORMA GIURIDICA? ELETTI?)
- ACCESSO AI TAVOLI TEMATICI
- SCELTA DEGLI **AMBITI E SERVIZI SUI QUALI FARE COPROGETTAZIONE** (SERVIZI ACCREDITATI E STANDARDIZZATI? SERVIZI INNOVATIVI? CREAZIONE DI RETI?)
- SI PARTE DAL SERVIZIO (es. emergenza abitativa, violenza sulle donne, distribuzione pasti, microaccoglienza, minori stranieri non accompagnati, ecc.)
- **NON INGESSARSI** (il piano di Zona non è il luogo della coprogettazione)

COPROGETTAZIONE (ART. 55)

- ❑ **INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI** ex art. 7 DPCM 30.3.2001 attraverso “istruttorie pubbliche” (“favorire forme di coprogettazione promosse dalle amministrazioni pubbliche interessate, che coinvolgano attivamente i soggetti del terzo settore per l'individuazione di progetti sperimentali ed innovativi al fine di affrontare specifiche problematiche sociali”)



- ❑ definizione ed eventuale realizzazione di **SPECIFICI PROGETTI DI SERVIZIO O DI INTERVENTO** finalizzati a soddisfare **BISOGNI DEFINITI** alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2”



LA COPROGETTAZIONE PARTE DAL BISOGNO
FARE UN PROGETTO SIGNIFICA INNOVARE O METTERE INSIEME
METODO NUOVO: PLURALITÀ DI ATTORI

[Indicazioni ANAC in materia di affidamenti di Servizi sociali](#)



PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE

PUBBLICAZIONE DI UN AVVISO DI INTERESSE PER INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI CON CUI COPROGETTARE

(con progetto di massima, criteri e modalità per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi
requisiti di ordine generale: iscrizione RUNTS + art. 80 Codice Appalti
SOLO PROGETTAZIONE O ANCHE GESTIONE?)



INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO O DEI SOGGETTI PARTNER

con cui coprogettare (selezione volta a valutare il possesso dei requisiti di ordine generale, tecnici, professionali, sociali e di esperienza, le capacità relazionali e di rete, le caratteristiche della proposta progettuale ed eventualmente i costi del progetto)



ATTIVITÀ VERA E PROPRIA DI COPROGETTAZIONE

possibilità di apportare variazioni al Progetto/i presentati / Commissione tecnica / Analisi dei documenti
AUDIZIONI - CABINA DI REGIA Composizione: ruoli di direzione dei partner coprogettanti con preciso mandato da parte delle rispettive organizzazioni ruoli

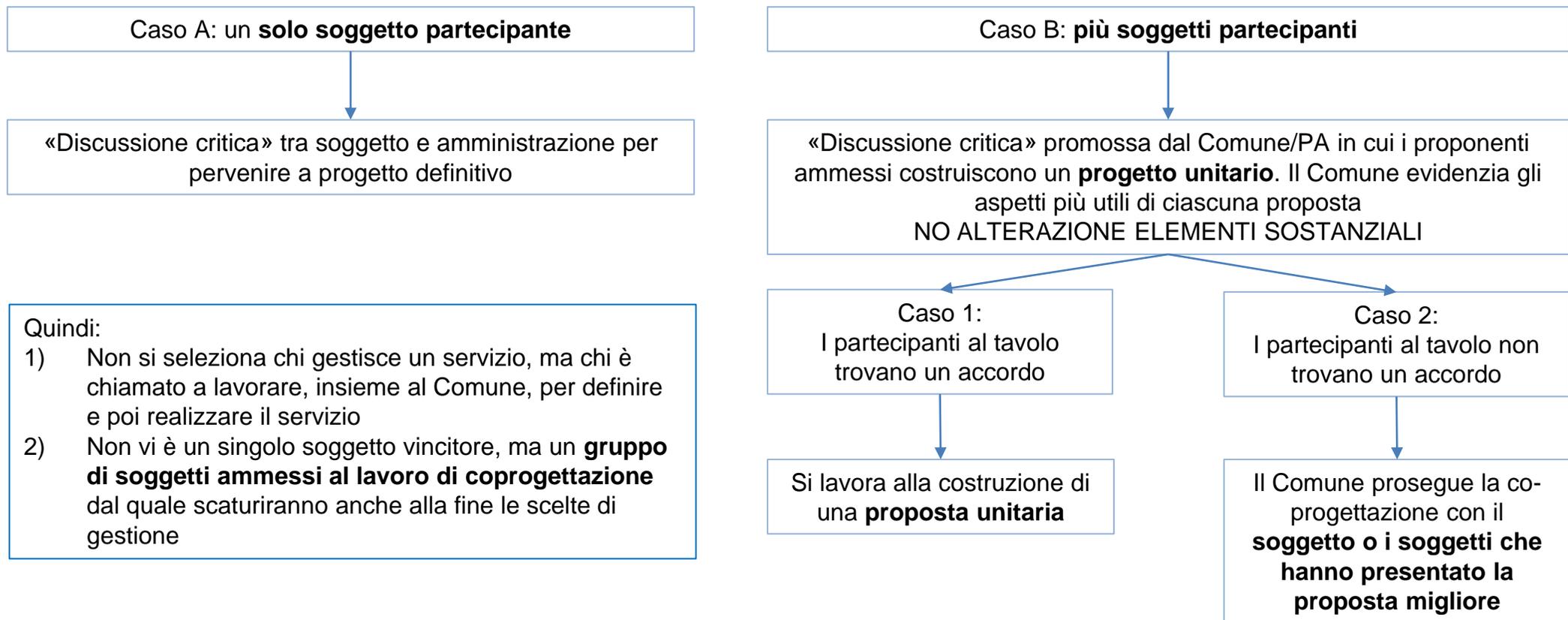


CONVENZIONE

Decisioni e responsabilità condivise rispetto a:

- Governance – chiara definizione ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti
- Coerenza obiettivi – attività
- Definizione del budget
- Disegno di valutazione condiviso
- Piano delle attività e di sviluppo
- Alleanze esterne da sviluppare

PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE DEFINIZIONE PROGETTO DEFINITIVO





STRUMENTI PER DIFENDERE LA COPROGETTAZIONE

- IMPARZIALITA' – **PUBBLICITA'** – TRASPARENZA – **PARTECIPAZIONE** – PARITA' DI TRATTAMENTO
- ASSENZA DI SELEZIONE – ASSENZA DELL'AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO (PARERE CONS. STATO 26.7.2018)
- **ASSENZA DI CORRISPETTIVO? GRATUITA'?**
- SOGLIE COMUNITARIE (ART. 36 CODICE CONTRATTI PUBBLICI)
- **SPERIMENTAZIONE - INNOVAZIONE** (NO SERVIZI STANDARDIZZATI O A RETTA?)
- CREAZIONE DI **RETE TERRITORIALE – LA COPROGETTAZIONE E' ESPRESSIONE DI UN TERRITORIO**
- RAPPORTO TRA **VOLONTARIATO**, ASSOCIAZIONISMO E **COOPERAZIONE SOCIALE** (dipende dal territorio, dalle proporzioni del servizio, dall'esistenza di fondi o posti limitati, ecc.)
- OBIETTIVO IL SOLO **ACCREDITAMENTO APERTO** (A CHE LIVELLO?)
- **QUALITA' E PREZZO MA SOPRATTUTTO QUALITA'**
- **APPORTO DI RISORSE DA PARTE DEL TERZO SETTORE** (beni immobili, attrezzature, risorse umane, capacita di reperire contributi, attivita' di coordinamento e organizzazione, rete territoriale)
- COPROGETTAZIONE COME LUOGO DI **DEFINIZIONE DEL CAPITOLATO?** Attenzione al CONFLITTO DI INTERESSE (vantaggio competitivo di chi ha partecipato alla coprogettazione) QUESTIONE DELLA **RISERVATEZZA** SUI PROGETTI
- **GARA SU PROGETTI** O COSTRUZIONE DI UN PROGETTO? (attenzione ai "piccoli" che non sanno progettare)
- regolamenti comunali per la gestione dei beni comuni)
- **COINVOLGIMENTO DEL PROFIT**



IL VOLONTARIO (ART. 17)

Una persona che, per sua libera scelta, svolge in favore della comunità e del bene comune, **anche per il tramite di un ente del terzo settore**, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà

VOLONTARIATO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PERCHE? SI INCONTRANO?



- il Volontariato fa spendere meno (e li pago a forfait)
- il Volontariato è più adatto al tipo di servizio richiesto
- metto a disposizione del volontariato risorse e strutture per la sua promozione
- il Volontariato riesce a intercettare i nuovi bisogni
- perché li conosco da tanto e «lavorano» bene
- perchè lavorano in FILIERA
- perché si è sempre fatto così
- perché quell'associazione è arrivata prima
- perché i Volontari svolgono attività di interesse generale nel tempo libero, integrando lo stipendio o la pensione

QUALI ASPETTI VANNO VERSO LA COPROGETTAZIONE?

QUALE VOLONTARIATO?

LEGGERO O SEMIPROFESSIONALE?

**IL
VOLONTARIATO
NEGLI ETS (1/3)
LE
ORGANIZZAZIONI
DI
VOLONTARIATO**

«per lo svolgimento prevalentemente in favore di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5, **avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati** o delle persone aderenti agli enti associati»

Possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura **esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta.** In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari

IL VOLONTARIATO NEGLI ETS (2/3)

LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

«per lo svolgimento in favore dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5, **avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati**»

Possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, fatto comunque salvo quanto disposto dall'articolo 17, comma 5, **solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità.** In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati

**IL
VOLONTARIATO
NEGLI ETS (3/3)
LE
COOPERATIVE
SOCIALI**

Soci Volontari solo se previsto dallo statuto

Non può superare la metà dei Soci

nell'esecuzione dei servizi socio-sanitari oggetto di appalto o convenzione con gli Enti Pubblici, le cooperative di tipo A possono utilizzare i volontari "in misura **complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali** previsti dalle disposizioni vigenti"

**ASSENZA DI
RETRIBUZIONE
E RIMBORSO
SPESE
(ART. 17)**

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le **spese effettivamente sostenute e documentate** per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni **preventivamente** stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso **vietati rimborsi spese di tipo forfetario**.

DIMOSTRAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE → autocertificazione ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000 **previa** delibera di CD o assemblea su quali spese è possibile autocertificare e l'attività per la quale il rimborso è ammesso.

NO autocertificazione per spese > € 10 al giorno e € 150 al mese

IL CONVENZIONAMENTO TRA ENTI PUBBLICI E ODV / APS (ART. 56)

Le Pubbliche Amministrazioni **possono** sottoscrivere con le ODV e le APS iscritte da almeno 6 mesi nel RUTS **convenzioni** per lo svolgimento in favore di **terzi** di “attività o servizi sociali di interesse generale” se **più favorevoli** rispetto al mercato

- è una facoltà? Scelta discrezionale della PA (motivata)
- valutazione di maggior favore (qualità del Servizio, territorialità, riduzione dei costi, ecc.)
- ammessi solo gli ETS? Ammessi solo gli ETS iscritti da 6 mesi?
- solo attività a favore di terzi di interesse generale
- La convenzione amministrativa è un accordo tra PA e ETS contenente reciproci impegni, formalizzata a valle della scelta dell'ETS

**RIMBORSO
SPESE
ECONOMICITÀ
GRATUITÀ**

**“RIMBORSO DELLE SPESE
EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE E DOCUMENTATE”**

**SI LAVORATORI
MA RISPETTO DELLA PROPORZIONE VOLONTARI /
DIPENDENTI**

In generale o con riferimento alla convenzione?

- ✓ bozza di nuove Linee Guida ANAC “Attività complessivamente svolta dagli enti”
- ✓ monte ore dipendenti non sproporzionato rispetto a quello dei volontari? (T.A.R. Toscana n. 666 dell'1.6.2020)

NATURA NON ONEROSA DELLA CONVENZIONE

(giurisprudenza comunitaria su trasporto sanitario di emergenza: CGCE C-113/2013 “Spezzatino” e C-50/2014 “Casta” – solidarietà sociale ed efficienza di bilancio – SI solo rimborso spese)

Parere CdS 26.7.2018: NO rimborso investimenti – NO spese di assicurazione!

**RIMBORSO
SPESE
ECONOMICITÀ
GRATUITÀ**

- quota parte **costi generali di funzionamento**?
- spese di **investimento** (100% se l'acquisto è strumentale esclusivamente all'oggetto della convenzione oppure in % (per in base a numero beneficiari);
- percentuale forfettaria **spese amministrative**?
- spese di **acquisto/noleggio beni** materiali di consumo?
- spese del **personale** dipendente nel rispetto art. 33 e 36 e 16 CTS in base al CCNL applicato
produzione delle buste paga quietanzate
Circolare Ministero Lavoro 2.2.2009 su spese ammissibili e massimali per attività Fondo Sociale Europeo rientranti nei PON (Piani Operativi Nazionali)
Manuale unico di rendicontazione servizio SPRAR
- «assenza di profitto» non deve dipendere dall'inefficienza dell'ETS
- **SI COSTI DIRETTI E INDIRETTI SENZA DETERMINAZIONE FORFETTARIA MA CON PARAMETRI OGGETTIVI** (bozza Linee Guida ANAC)

VI SONO ALTRE FORME OLTRE ALLE CONVENZIONI?

- ✓ **FINANZIAMENTO DI SPECIFICI PROGETTI**
- ✓ «**CONTRIBUTI PUBBLICI E PRIVATI**» sono espressamente indicati tra le «**RISORSE**» delle ODV (art. 33 comma 2) e rispetto alla L. 266/1991 è stato eliminato l'espresso vincolo secondo cui il contributo deve essere «finalizzato esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti»
- ✓ art. 12 L. n. 241/1990 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici): «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla **predeterminazione** da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei **criteri** e delle **modalità** cui le amministrazioni stesse devono attenersi».

**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE
E BUON LAVORO !**



S T U D I O
L E G A L E

AVV. DAVIDE CESTER
cester@csstudiolegale.it
www.csstudiolegale.it